



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/10.277.1/2021/SSPNRR

Al

Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Società Fri-El S.p.a.
fri-elspa@legalmail.it

e.p.c. Alla

Soprintendenza Archeologia, belle arti
e paesaggio dell'Umbria
sabap-umb@pec.cultura.gov.it

Soprintendenza Archeologia, belle arti
e paesaggio
per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata
sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

Servizio II – Scavi e tutela del
patrimonio archeologico
della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Servizio III – Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico
della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Oggetto: [ID_VIP 9986] Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, denominato “Monte Busseto”, ubicato nei comuni di Nocera Umbra (PG) e Valtopina (PG), costituito da 10 (dieci) aerogeneratori di potenza nominale massima di 4,32 MW per un totale di 43,2 MW, con le relative opere connesse e infrastrutture indispensabili nei comuni di Nocera Umbra, Valtopina e Foligno (PG).

Procedura: VIA PNIEC-PNRR a sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006.

Proponente: Società Fri-El S.p.a.

Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art 24 del D.lgs. 152/2006



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

Con riferimento al progetto in argomento e alla luce di quanto disposto dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006, verificata la documentazione progettuale consegnata, pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e considerato quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, con nota prot. 15089-P del 09/08/2023, e per le vie brevi degli uffici della DG Archeologia, belle arti e paesaggio, Servizio II e Servizio III, **questa Soprintendenza Speciale, riscontra la necessità di acquisire documentazione integrativa come di seguito specificato.**

In premessa si evidenzia che l'intervento di un impianto eolico denominato "Monte Busseto" interessa un ambito paesaggistico ampio di notevole carattere testimoniale ricompreso nei territori comunali di Nocera Umbra, Valtopina e Foligno in provincia di Perugia, e che, rispetto al contesto paesaggistico interessato, **l'intervento interessa una vasta area intercomunale di ampia visibilità**, e pertanto, va valutato con particolare attenzione rispetto alle interferenze con i beni della Parte II e III del D.lgs. 42/2004.

Al fine di avere una migliore contezza sia della morfologia dei luoghi che delle interferenze del progetto con il contesto tutelato, rilevato che gli elaborati non riportano in modo completo ed esaustivo i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio.

Ciò premesso per la valutazione dell'impianto è **necessario un generale approfondimento sugli impatti visivi e cumulativi** e una relazione di valutazione delle alternative di progetto, anche localizzative, come previsto dal D.lgs. 36/2023 a tutela del patrimonio paesaggistico interferito dall'impianto nell'Area Vasta di Indagine (AVI). A tal proposito si chiede di integrare la documentazione presentata come di seguito specificato.

In generale la documentazione grafica dovrà, per gli elaborati planimetrici, **essere predisposta su base cartografica tematica IGM o CTR** quotata e CUS (carta uso del suolo regionale) nonché rappresentata in scala adeguata e non superiore a 1:25.000 **con l'inserimento dell'impianto eolico in oggetto e di tutte le sue opere connesse.**

Si chiede la seguente documentazione integrativa d'inquadramento:

PER I BENI PAESAGGISTICI

- specifica elaborazione grafica **inserimento dell'impianto eolico in oggetto e delle sue opere di connessione, su base cartografica IGM, CTR e CUS** in scala 1:25000, con chiara risoluzione grafica e ad ampio raggio di inquadramento territoriale, **come definite dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010**, in cui siano evidenziate le **caratteristiche morfologiche dei luoghi** (linee di crinale, punti sommitali, luoghi panoramici naturali, linee di compluvio), la tessitura storica del contesto paesaggistico (nuclei antichi, abbazie, casali, chiese rurali, torri, campanili, castelli, ruderi ed ulteriori elementi antropici puntuali di percezione visiva, con differente ed appropriata simbologia), **l'indicazione dei reciproci rapporti di visuale tra i detti beni; tutti con idonea e diversa simbologia, illustrata in legenda.** Sulla stessa cartografia andranno individuate anche tutte le aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte II (*beni culturali*) e della Parte III (*beni paesaggistici*) del D.lgs. 42/2004, nonché le principali strade dell'ambito paesaggistico e territoriale considerato;
- **elaborazione grafica di inserimento nel contesto territoriale dell'impianto in progetto** e delle sue opere di connessione, su base cartografica **con integrazione della carta dei vincoli** con base cartografica IGM, CTR e CUS in scala 1:25000, con le **aree boscate effettive** e la **presenza di**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

aree sottoposte ad usi civici, tenendo conto anche di quanto disposto dall'art. 3 c. 6 della L. n.168/2017, oltre all'individuazione delle **aree eventualmente percorse dal fuoco** di cui alla L. n. 353/2000;

- **specificata tavola cartografica dell'impianto in progetto** e delle sue opere di connessione estese alle aree contermini, su base cartografica IGM, CTR e CUS in scala 1:25000, **in cui siano individuati gli impianti eolici, fotovoltaici e agrovoltai già realizzati, quelli in corso di realizzazione, quelli approvati ma non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'ottenimento delle relative autorizzazioni** rilevabili anche dal sito del MASE e da quello della Regione Umbria, **al fine di valutare l'interferenza** con altri impianti in corso di valutazione, **oltre che per la valutazione dell'effetto cumulo percepibile** anche dalla rete delle percorrenze e dalle aree di valenza paesaggistica individuate;
- sulla precedente cartografia, andranno riportate tutte le stazioni e sottostazioni elettriche relative a tutti gli impianti FER realizzati ed in corso realizzazione/autorizzazione;
- **specificata tavola grafica** in scala 1:25000, dell'impianto **in relazione all'individuazione delle aree idonee** ai sensi dell'art. 6 del D.L. 50/2022, in modifica dell'art. 20 del D.lgs. 199/2021, **come modificato dall'art 47 del D.L. 13/2023 convertito in legge n. 41 del 21 aprile 2023**, tenendo conto anche della regolamentazione regionale in merito e delle fasce di rispetto dai beni appartenenti al patrimonio culturale;
- elaborazione di ulteriori render fotografici dell'impianto nel suo complesso e dei singoli areogeneratori, su **immagini reali** ad alta definizione e realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, ecc), sia a grande scala che a scala ravvicinata, **privi di ostacoli in primo piano**, con distanza focale di ripresa non grandangolare, **con visuali da punti significativi**, realizzati dai luoghi sottoposti a tutela ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004, **tenendo in particolare conto il sistema insediativo dei centri urbani e degli agglomerati rurali presenti nel contesto e dei percorsi a valenza paesaggistica**. Indicare in planimetria i punti di vista e i coni visuali e specificare con legenda.
- **tavola grafica che descriva la Carta di Intervisibilità di Dettaglio dell'impianto** in oggetto e delle opere accessorie, viabilità di servizio, cabine di presa, di consegna e di connessione, **estesa alle aree contermini** dalle Linee Guida del D.M. 10.09.2010, su base cartografica in scala adeguata non superiore a 1:25000, **con l'indicazione a diversa tonalità della visibilità dell'impianto nel numero degli aerogeneratori**; sulla medesima cartografia dovranno essere indicate le strade panoramiche e di valenza paesaggistica, il sistema insediativo storico, le aree archeologiche e di interesse archeologico, nonché tutti gli ulteriori beni culturali sottoposti a tutela dalla Parte II del D.lgs. 42/2004 e tutti i beni paesaggistici sottoposti a tutela dalla Parte III del medesimo D.lgs., **compreso le aree boscate effettive e la presenza di aree sottoposte ad usi civici**, tenendo conto anche di quanto disposto dall'art. 3 c.6 della Legge n.168/2017, **oltre all'individuazione delle aree eventualmente percorse dal fuoco** di cui alla L. n. 353/2000;
- **i suddetti foto inserimenti di progetto, andranno elaborati anche a falsi colori e distinti in legenda per areogeneratore**, in modo da contraddistinguere l'impianto in esame con gli impianti FER esistenti e in corso di realizzazione, con tonalità accesa, **al fine di valutare l'incidenza dell'effetto cumulo**, L'insieme dovrà riportare una planimetria di riferimento con l'ubicazione dei punti di scatto;



- **aggiornamento puntuale**, in ottemperanza e ad esito delle analisi richieste ai punti precedenti **delle Relazioni di Progetto, della Relazione Paesaggistica**:
- **Shapefile** dell'impianto, completi della posizione di tutti gli aerogeneratori, di cabine e cavidotti, **proiettati nel sistema di riferimento UTM WGS84 33N**.

PER I BENI ARCHEOLOGICI

Per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico **si evidenzia che**, esaminata la **documentazione presentata, la stessa nel suo complesso risulta carente e non corrisponde a quanto richiesto dalle vigenti Linee Guida** per la procedura di verifica dell'interesse archeologico. In considerazione delle significative criticità e delle non trascurabili lacune rilevate dalla SABAP dell'Umbria e confermate dal Servizio II della DG ABAP, **è necessario acquisire integrazioni documentali**.

Si elencano le principali criticità rilevate nella documentazione:

- come riportato nella Circolare DG ABAP e SS-PNRR n. 32/2023, **la documentazione prodromica** di cui all'art. 25, c. 1 del D.lgs. 50/2016, ora art. 1, c. 2 dell'Allegato I.8 al D. Lgs. 36/2023, **va redatta secondo le modalità di raccolta, archiviazione ed elaborazione previste dalla Linee Guida di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2002**, tramite l'applicativo GIS appositamente predisposto dall'Istituto Centrale per l'Archeologia (ICA) e scaricabile dal sito web del medesimo Istituto [http://www.ic_archeo.beniculturali.it.](http://www.ic_archeo.beniculturali.it;);
- **la documentazione prevista** dal D.P.C.M. 14.02.2022, negli elaborati presentati, **è disponibile** al *link* del MASE per il progetto in esame, **solo in formato PDF** ovvero come *"report di stampa"*, mentre **risulta mancante l'applicativo GIS** (template), necessario per la valutazione;

In particolare è necessario che la relazione di Verifica preventiva dell'interesse archeologico **sia redatta conformemente alle indicazioni delle Linee guida allegate al D.P.C.M. 14.02.2022** e soprattutto sia **completata con gli esiti della ricognizione archeologica diretta dei terreni interessati dal progetto in esame e delle aree ad essi contermini**, al fine di mettere questo Ufficio nelle condizioni di poter valutare compiutamente le eventuali interferenze ed il rischio archeologico connesso alla realizzazione delle opere, nonché di poter procedere ai successivi adempimenti di competenza relativi al Geoportale Nazionale per l'Archeologia.

Si evidenzia infine che, stante il nuovo quadro normativo delineato dall'entrata in vigore del **D.L. n. 13/2023**, si ritiene opportuno precisare preliminarmente che con riguardo all'**art. 19** del citato decreto: il **co. 2, lett. b)** ha abrogato la disposizione di cui alla lett. *g-ter* del co. 1 dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 (relativa all'atto del soprintendente); il **co. 2, lett. c)** ha regolamentato il rapporto tra la procedura di verifica dell'interesse archeologico e la VIA, introducendo all'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006 la seguente disposizione: *"2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione dell'attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"*, confermando, di fatto, l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, sebbene nei limiti sopra indicati con riguardo al procedimento di VIA statale. A proposito della predetta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, visto anche l'art. 226, co. 5, del D.lgs. n. 36/2023 (*"Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

*manca*za, ai principi desumibili dal codice stesso”) **si rammenta che**, a seguito dell’abrogazione del D.lgs. n. 50/2016 a far data dal 01/07/2023, essa è attualmente prevista dall’**art. 41, co. 4**, del D.lgs. n. 36/2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall’**allegato I.8.**”

Inoltre, si evidenzia che sebbene il c. 2-*sexies* dell’art. 25 del D.lgs. 152/2006 – introdotto dall’art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 – svincoli l’adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell’interesse archeologico o all’esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, **corre l’obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell’ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere prevista.** Ne consegue, quindi, che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini eventualmente prescritte potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto, con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere, ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell’opera, nel rispetto di quanto previsto e disciplinato dalle succitate Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.

In attesa di un riscontro da parte della Soprintendenza locale, al fine di avviare la progettazione delle indagini da compiere sulla base della carta del rischio archeologico.

Si chiede che la documentazione venga integrata trasmettendo il template GIS compilato in ogni sua parte, in formato digitale nativo e firmato digitalmente.

Si ribadisce che quanto richiesto come integrazione per il progetto dell’impianto, nel suo inserimento nelle cartografie tematiche e nel GIS, deve sempre comprendere l’insieme delle opere e la rete di connessione alla stazione elettrica prevista, anche in merito alla macro area servita per la valutazione in relazione al contesto paesaggistico sopra evidenziato.

Il Funzionario del Serv. V

U.O.T.T. n. 3 - Arch. *Giovanni Manieri Elia*
tel. 06/6723.4590 – giovanni.manierielia@cultura.gov.it



Il Dirigente del Servizio V
(Arch. *Rocco Rosario TRAMUTOLA*)

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)
IL DIRIGENTE
(Arch. *Rocco Rosario TRAMUTOLA*)

(*) Rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it